Ill.^{mo} e R.^{dmo} Padre Sig.^{r} Sig.^{r} e Prone Col.^{mo}

56

a' 16 7bre 1752

Io sono cotanto sorpresa della finezza da V. S. Ill.^{ma} e R.^{ma} meco praticata, onorandomi d'uno così gentile foglio, che niente più. Il perchè non so a qual capo incominciare di ringraziarnela, nè in che guisa dimostrarle l'obbligo grandissimo, che gliene sento, se non coll'esibirle rispettosamente la servitù mia, e tutto, che da me dipende, pregandola valersi di quella, come di cosa, già da bel principio, ch'io ebbi l'onore, e per fama e poscia per vista, ed udito di conoscere la Chiarissima Persona sua, ad essa umilmente dedicatale; ch'io l'accerto qualor grazia tale disdetta da Lei non mi venga, eternamente pregiarmi, ~~superba andronne~~ d'un tanto onore. All'Accademia nostra presentai con somma allegrezza que' valorosi soggetti, ch'Ella gentilissimamente alla medesima ascritti volle. La quale ora m'impone tutta in corpo unita di assaissimo ringraziarla, e novellamente si raccomanda al suo favore, e Patrocinio; anzi perchè d'ogni sua gioja V. S. Ill.^{ma} e R.^{ma} a parte ne sia, desidera che qui incluso le mandi una noterella degli ultimi associati Bresciani, e Bolognesi, che acquisto per mezzo di vari amici, tra quali due valorose cuffie fanno leggiadra comparsa, come da loro saggi veder potemmo.

Al Sig.r Giuseppe Vannetti ~~umigliai~~ presentai, secondo ~~che~~ Ella mi impose
il cortese suo saluto, ed egli altretanto, ~~secondo che~~ siccome ad uomo
il quale delizia degli uomini appellato viene, s'aspetta, mi
comandò con profondissimo inchino distintamente riverirla,
ed accertarla del rispetto, che verso ~~chi~~ cui tanto merita ei
nutre; ch'io poi facendomi più là a pensarci sopra
melo immagino assai più grande della persona stessa,
nè in ciò credo il parer suo ne sarà ~~discorde~~ dal mio
discorde, che note sono cose da poter sì agevolmente nascondere.
Il Sig.r Clemente Baroni tuttavia divotamente se le inchina
e di mano in mano tutta la turba degli Agiati amici
frequenti della casa nostra: de' miei Fratelli io non vo'
dir nulla, se non che di due umilissimi servi ella
ne può far conto, che ben tali per molti motivi ess-
~~ono, ed ella de' degnerà riguardarli~~ protestano d'esserle. Ben dovea a queste tutte mie
ciance preporre la scusa di mia tardanza nell'adempire
a' miei doveri; ma essendo cosa tetra, perchè si tratta
di dolori, che tormentano la povera mia testa, per cagione
d'un orrendo reomatismo alloggiato, quattro mesi sono, in quella
ho voluto serbarla in fine, e spero, che intesa la
~~cagione~~ causa Ella meco non vorrà adirarsi, anzi benigno
compatimento sarà per donarmi, e forse chi sa, che

57

mossa a compassione del lungo mio incomodo non preghi Iddio per me, affine la cara ~~prittina~~ pristina salute, tanto da me ricercata io ~~[illegible]~~ mi riabbia. Basta questo eziandio sarà un atto di nuova cortesia, ch'io, se volontario non viene, non debbo pretenderlo. Intanto ~~E qui~~ novellamente d'ogni onore a me compartitomi professandomi sommamente tenuta, nello stesso tempo ch'alla buona grazia sua mi raccomando piena di stima, ed ossequio mi protesto Di V. S. Ill.ma e R.ma ovvero del Valoroso, ed Onorando Messer Carmonzio Tanacco.

Roveredo a 16 7bre 1752

D.ma ~~Obb.ma~~ Obb.ma Vo.ta Serva
Bianca Laura Saibanti
tra gli Agiati Atalia
Sabina Canburi